

del regno per avvisare ai mezzi di reprimere le usurpazioni del clero sulla giurisdizione secolare, sottoscrivendo insieme con essi la lettera diretta a loro nome a papa Gregorio IX. L'anno dopo fu chiamato ad un'altra assemblea tenuta dal re a Saint-Germain-en-Laye nelle tre settimane di Pentecoste, attese le minacce che faceva il conte di Sciampagna di ricominciare la guerra. L'anno 1237 prima di porsi in cammino per raggiungere l'esercito regio, fece il suo testamento con cui dispose ragguardevoli limosine alle chiese ed ai poveri. Gli apprestamenti di guerra intimidirono il conte di Sciampagna, che diede alla regina madre le assicurazioni più positive della propria sommissione; ma non ottennero lo stesso successo quelli che cinque anni dopo si fecero contra il conte della Marche sostenuto dal re d'Inghilterra di lui genero. Recatosi Bouchard a Chinon, luogo fissato all'unione dell'esercito regio, marciò quindi con esso nel Poitou ed ebbe parte a due grandi vittorie riportate da San Luigi sui suoi nemici il 21 e 22 luglio; ma queste segnaronò il termine delle imprese del barone di Montmorenci, il quale, giusta il necrologio dell'abazia di Val, morì il 1.º gennaio 1243. Il suo corpo fu seppellito nella chiesa di Mennel a malgrado che i religiosi di Val il reclamas-

Signori di Marli

di Francia nel mese di marzo 1268 e 1274; e nel suo epitaffio all'abazia di Port-Royal porta il titolo di cavaliere, *mastro coppiere di Francia*. In esso è accennata la sua morte al mercoledì dopo la conversione di San Paolo (27 gennaio) del 1305. Avea sposato Giovanna dell'Ile-Adam dama di Valmondois, la quale vivea ancora nel 1341. I loro figli furono:

- 1.º Luigi, di cui segue l'articolo,
- 2.º Matteo di Marli, cavaliere, morto dopo il 1351,
- 3.º Giovanni di Marli, cavaliere, signore di Picauville, morto senza aver avuto figli da Mahaut-de-Flotte-Revel.